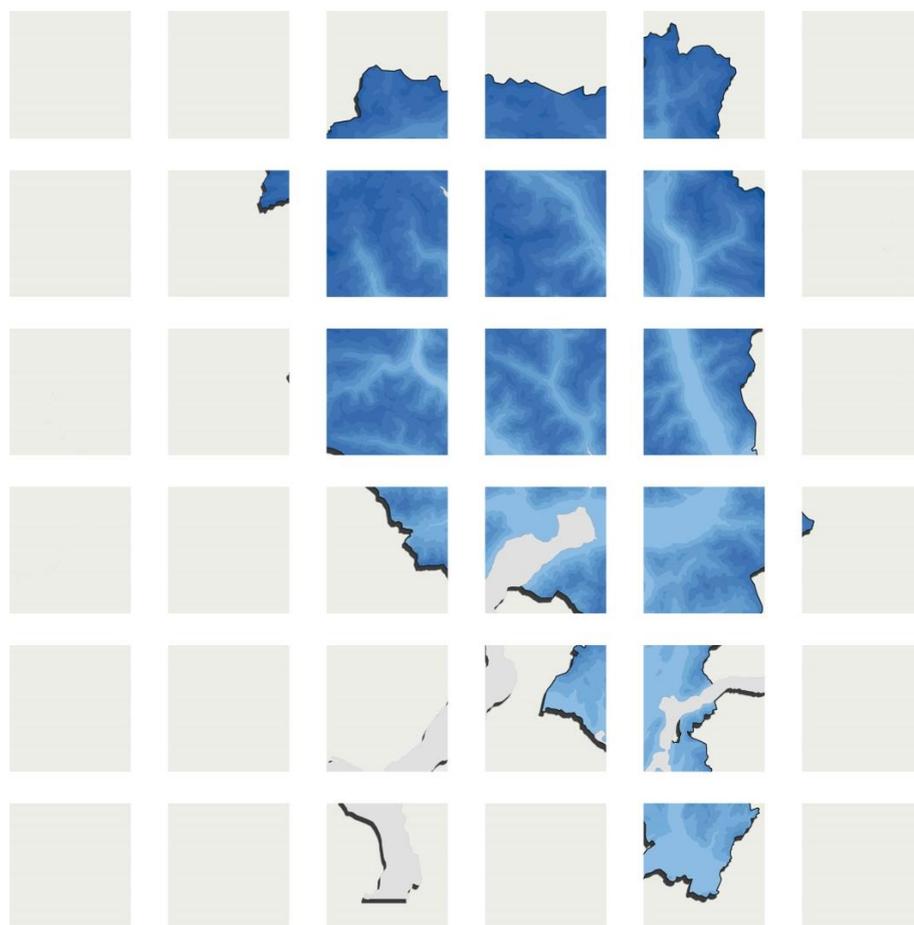


# Analisi dei settori ticinesi: benchmarking internazionale e smart specialisation

## Executive Summary

Dicembre 2014



**Committente**

Ufficio per lo sviluppo economico e Divisione dell'economia, Cantone e Repubblica del Ticino, Bellinzona

**Editore**

BAK Basel Economics AG

**Direzione del progetto**

Andrea Wagner, T +41 61 279 97 04  
andrea.wagner@bakbasel.com

**Redazione**

Andreas Eberli  
Simon Hilber  
Reto Krummenacher  
Rebekka Rufer  
Andrea Wagner  
Florian Zainhofer

**Comunicazione**

Marc Bros de Puechredon, T +41 61 279 97 25  
marc.puechredon@bakbasel.com

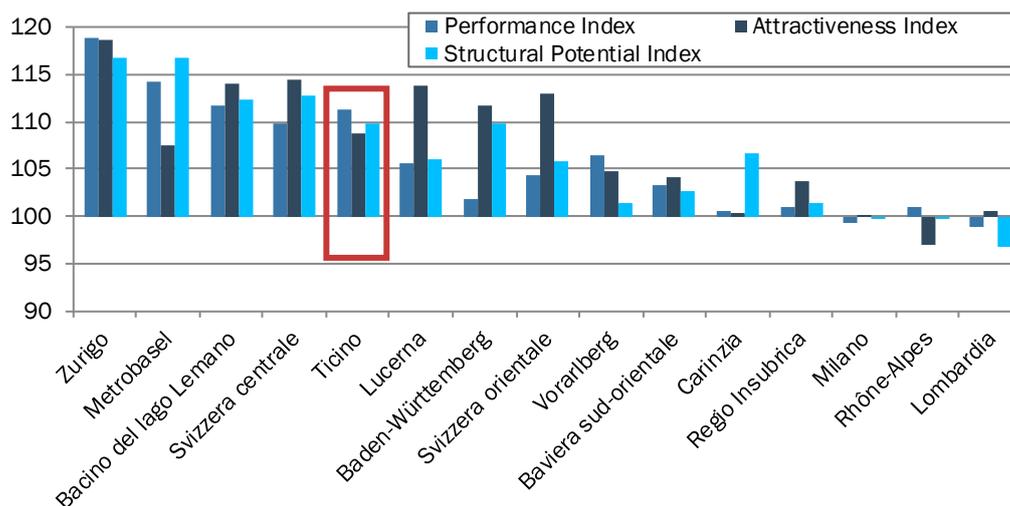
## Executive summary

Il presente studio si propone di porre le basi per un'efficace pianificazione strategica delle priorità promozionali del Canton Ticino, in particolare in riferimento al nuovo periodo d'attuazione 2016-19 della politica economica regionale e all'introduzione della nuova Legge per l'innovazione economica. Al fine di poter stabilire le priorità di sviluppo economico è importante una conoscenza approfondita dell'economia ticinese e dei suoi settori. Scopo dello studio è dunque quello di analizzare in dettaglio l'economia ticinese e la sua struttura e identificare i settori chiave tenendo conto delle principali tendenze di fondo dell'economia mondiale (megatrend). Lo studio si focalizza sui settori industriali, ampliandone la visione in un'ottica di «specializzazione intelligente» (vengono per es. aggiunte ai settori chiave ampie sezioni del commercio all'ingrosso – tra i più eterogenei anche per la presenza di servizi estremamente specializzati quali il trading di materie prime – e parte dei servizi dedicati, tra cui la ricerca). Il settore finanziario e quello dei servizi di alloggio e ristorazione, oggetto di strategie cantonali specifiche, non vengono invece trattati in modo approfondito.

### Competitività: il risultato del Ticino è positivo sulla base di un confronto internazionale

Osservando la sintesi degli indici di BAKBASEL («Performance», «Attractiveness» e «Structural Potential»), emerge che la competitività del Canton Ticino a livello internazionale è alta. In tutti i tre indici riportati nel grafico seguente il Ticino si attesta al di sopra della media dell'Europa occidentale.

### Sintesi degli indici BAKBASEL



Indice (Regioni NUTS2 Europa occidentale: media = 100, deviazione standard = 10), regioni ripartite in base al valore medio dei tre indici, 2012  
Fonte: BAKBASEL

A livello di «**Performance**» emerge come il Ticino sia una regione molto dinamica. Tra il 2002 e il 2012 il numero degli occupati e l'economia del Cantone sono cresciuti in modo importante, se paragonati alla media dell'Europa occidentale. Anche nel confronto con la media svizzera si nota come il numero degli occupati in Ticino sia aumentato più rapidamente, a fronte di un'analogha crescita economica, in particolare a seguito dell'importante crescita del numero di lavoratori frontalieri. Tuttavia, in Ticino la produttività del lavoro ha registrato un andamento sotto la media rispetto alla Svizzera nel suo complesso. Con l'aiuto di una marcata diversificazione della struttura economica, la crescita economica degli ultimi 10 anni è stata sostenuta da diversi settori. Grazie a tassi di crescita elevati in alcuni settori ad alta intensità di ricerca, il settore secondario ha contribuito positivamente alla crescita economica. Con il commercio all'ingrosso e i servizi per le imprese è stato comunque il settore dei servizi quello che ha sospinto principalmente la crescita in questo periodo. A seguito del ridimensionamento del settore bancario dovuto alla crisi finanziaria, uno dei primi motori di crescita del Ticino ha subito quasi una stagnazione.

In generale si può quindi dire che il Ticino ha registrato un andamento positivo negli ultimi 10 anni. Se il Ticino continuerà questo sviluppo positivo anche nei prossimi anni, dipende da una serie di fattori penalizzanti, come ad esempio:

- la produttività del lavoro sotto la media (rispetto alla Svizzera);
- la stagnazione del settore bancario;
- la quota relativamente elevata di settori industriali con una scarsa innovazione.

La marcata diversificazione dell'economia cantonale presenta sia vantaggi che svantaggi. Può essere considerata un fattore positivo l'assenza di un unico settore chiave, il che consente all'economia ticinese di reagire con più forza agli shock che colpiscono i singoli settori. Si può ritenere uno svantaggio correlato a una diversificazione settoriale troppo accentuata la mancanza di effetti di specializzazione e di dinamiche di cluster, il che può ridurre la capacità di innovazione complessiva. Grazie al settore finanziario, all'industria farmaceutica e al commercio all'ingrosso (che include il trading di materie prime) il Ticino presenta tuttavia una specializzazione in settori in grado di creare un forte valore aggiunto. Altri settori dei servizi a forte creazione di valore aggiunto, come i servizi per le imprese e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in confronto, sono sottorappresentati. Se si tiene conto però che questi settori hanno registrato una crescita al di sopra della media, si suppone che in futuro diverranno sempre più importanti. Inoltre, il Ticino possiede tutti i presupposti per la creazione di un cluster nell'industria della moda. Il Ticino, in alcuni settori correlati ai beni di investimento (produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo, macchine, elettronica, meccanica di precisione e orologi, mezzi di trasporto), ha conseguito inoltre tassi di crescita elevati su base comparativa che lasciano presagire un potenziale di crescita anche per il futuro. In generale, il Ticino presenta pertanto una struttura economica favorevole.

Anche per quanto riguarda l'indice «**Attractiveness**», il Ticino si posiziona bene a livello internazionale. A livello nazionale, il Ticino si trova tuttavia tra gli ultimi posti. A questo risultato positivo sul piano internazionale contribuiscono, come per la maggior parte delle regioni elvetiche, la tassazione poco elevata sia delle imprese che dei lavoratori altamente qualificati. Tuttavia, sul piano della concorrenza fiscale naziona-

le, i cantoni della Svizzera centro-orientale a bassa imposizione fiscale sono più in alto nella classifica.

Con la posizione del Ticino sull'asse nord-sud, il cantone presenta una raggiungibilità continentale che si attesta leggermente sopra la media dell'Europa occidentale. Questa crescerà ulteriormente grazie alla prossima apertura delle gallerie di base del Gottardo e del Monte Ceneri. Per quanto riguarda la raggiungibilità a livello globale, il Ticino si attesta esattamente nella media dell'Europa occidentale. Grazie a un miglior collegamento con gli aeroporti di Zurigo e Milano Malpensa aumenterà anche la raggiungibilità a livello globale. Un contributo positivo all'attrattiva del Ticino è offerto infine dalle condizioni quadro svizzere.

Il risultato del Ticino dal punto di vista dell'indice «**Structural Potential**» è positivo e si attesta pure sopra la media dell'Europa occidentale in una posizione intermedia nel campione di riferimento. Per contro, il Ticino si classifica leggermente sotto la media elvetica per quanto riguarda il potenziale futuro.

Nell'ambito di questo indice, che misura il potenziale legato alla struttura economica, è positiva la presenza sopra la media del settore finanziario e del commercio all'ingrosso (compreso il trading di materie prime), per i quali è attesa un'elevata crescita economica. Tuttavia, considerando i servizi per le imprese e l'informatica, in Ticino diversi settori correlati ai servizi per i quali si ipotizza un'elevata crescita appaiono sottorappresentati. Nel settore manifatturiero, due branche a elevato potenziale di crescita (apparecchi elettrici e strumenti di precisione, meccanica di precisione), dovrebbero contribuire al positivo andamento economico. Appare determinante anche l'elevata produttività dei settori economici che concorrono sui mercati internazionali, in particolare il commercio all'ingrosso-trading e il settore manifatturiero, che, rispetto all'Europa occidentale, registrano evidenti vantaggi a livello di produttività. Il commercio all'ingrosso, con un quarto di tutte le esportazioni, è quello che offre il maggior contributo al differenziale di produttività. A livello nazionale, il livello di produttività di quasi tutti i settori economici si attesta al di sotto della media elvetica. È vistoso però lo svantaggio del Ticino sul piano della produttività nei comparti a elevata intensità di innovazione del settore secondario, nella chimica e industria farmaceutica, nella meccanica di precisione, nell'ottica e nell'orologeria. Il Ticino vanta per contro il principale vantaggio a livello di produttività rispetto alla media svizzera nell'industria tessile e nella fabbricazione di macchine.

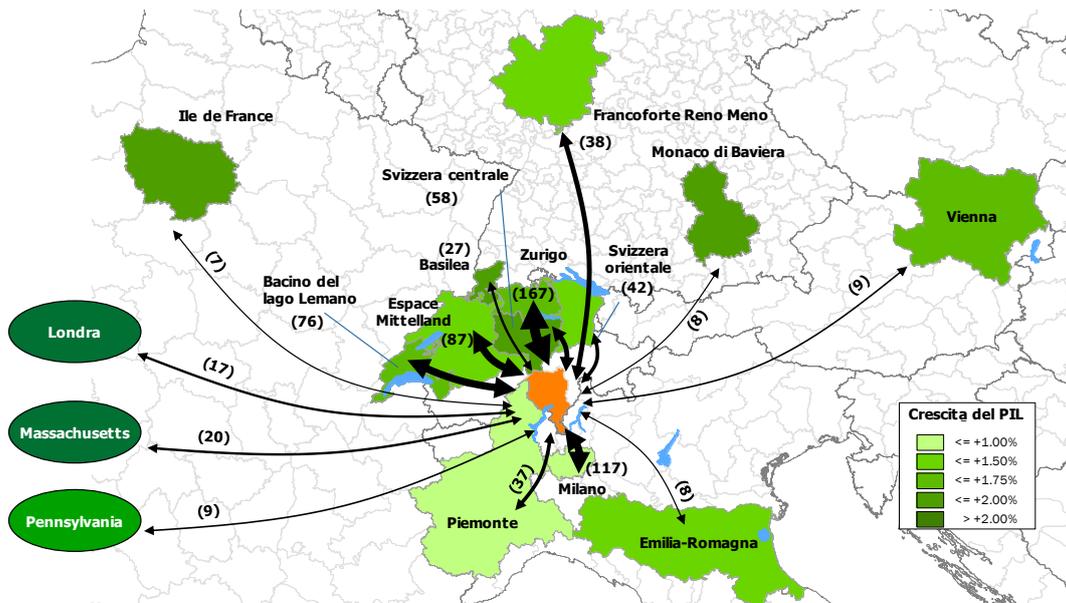
### **Innovazione: life sciences come futuro motore di crescita?**

Per quanto riguarda l'innovazione, il Ticino si trova in una posizione un po' arretrata sia a livello nazionale sia internazionale. La bassa densità di pubblicazioni in Ticino è sintomatica di un'attrattiva sotto la media del campo della ricerca. La forza d'innovazione delle aziende, sulla base della densità di brevetti, pur attestandosi al di sopra della media dell'Europa occidentale, è comunque bassa in rapporto alle piazze concorrenti.

Da un'analisi approfondita dell'attività di brevettazione in Ticino emerge comunque una specializzazione dei brevetti in settori promettenti. Se si confronta l'attuale specializzazione nella creazione di valore aggiunto del Ticino con la specializzazione sul piano dei brevetti si deduce che la fabbricazione di apparecchi elettrici (elettronica, meccanica di precisione e orologi) e di prodotti in metallo in futuro dovrebbe perdere

d'importanza. Al contrario, la fabbricazione di macchine, di prodotti farmaceutici, di strumentazione medica e di sostanze chimiche dovrebbe diventare sempre più importante. In questo senso le specializzazioni sul piano dei brevetti nei settori a elevata intensità di valore aggiunto, in particolare nell'industria farmaceutica e nella fabbricazione di strumentazione medica (life sciences) e, in determinate circostanze, in quella delle macchine, potrebbero rivelarsi particolarmente preziose.

### Reti di ricercatori che registrano brevetti in Ticino



Il grafico illustra le collaborazioni dei ricercatori ticinesi che registrano brevetti con i ricercatori di altre regioni. Tra parentesi è riportato, per ogni regione, il numero di collaborazioni per i brevetti tra i ricercatori della rispettiva regione e il Ticino nel periodo 1991-2011. In questo caso la collaborazione per i brevetti si riferisce a una domanda di brevetto presentata da almeno un ricercatore che lavora in Ticino e da uno che lavora in un'altra regione. Le regioni sono colorate in funzione della rispettiva crescita del PIL (PPA in USD): quanto maggiore è la crescita del PIL, tanto più scura è la sfumatura. Le collaborazioni con la regione di Bergamo (15) sono state aggiunte al numero di quelle con la regione di Milano (102).

Fonte: OCSE, database REGPAT, 2014, BAKBASEL.

Come si evince dalla figura riportata sopra, i ricercatori ticinesi che registrano brevetti sono ben collegati in rete con i ricercatori provenienti dalla Svizzera (in particolare dall'area Zurigo/Argovia), dalla vicina Milano e dall'area tedesca del Reno/Meno. Tuttavia la creazione di reti con centri di ricerca localizzati in regioni a forte innovazione potrebbe essere ulteriormente migliorata.

### Occupazione: massima specializzazione nell'industria tessile e dell'abbigliamento

Analizzando la statistica strutturale delle imprese (STATENT) per il 2011 emerge che quasi tre quarti (73,8%) degli occupati in Ticino lavora nel settore dei servizi. Poco meno di un quarto (24,6%) è occupato nel settore secondario. Per quanto riguarda la ripartizione settoriale, il Canton Ticino si distingue quindi solo lievemente dall'economia elvetica nel suo complesso. Anche la specializzazione dei singoli settori dell'economia ticinese non è molto marcata se raffrontata alla Svizzera. Dal 2005 al 2011 il grado di specializzazione dell'economia ticinese si è ridotto, attestandosi al quartultimo posto tra tutti i cantoni.

Nel Cantone Ticino il maggior grado di specializzazione si registra nell'industria tessile e dell'abbigliamento. Tra i settori economici rappresentati sopra la media rientrano le attrezzature elettroniche, l'edilizia, il commercio all'ingrosso, l'industria metallurgica, i servizi di ristorazione e, seppur in calo, il settore alberghiero. Per contro, l'industria farmaceutica è cresciuta. Nel 2005 erano occupati in questo settore meno equivalenti a tempo pieno rispetto alla media elvetica, mentre la quota nel 2011 si è attestata leggermente sopra la media svizzera.

La crescita occupazionale in Ticino dal 2005 al 2011 è stata sospinta soprattutto dall'edilizia. Un elevato incremento dell'occupazione (equivalenti a tempo pieno) è stato registrato dai settori dell'industria chimica e farmaceutica, alimentare e metallurgica. L'occupazione ha evidenziato un andamento negativo nel settore tessile e dell'abbigliamento, oltre che nella costruzione di veicoli e, seppur in misura ridotta, anche nell'industria delle macchine. In Ticino si riscontra per contro un'elevata crescita occupazionale nel settore terziario. Soprattutto i settori dei servizi per le imprese e altri servizi hanno fornito un contributo significativo all'incremento occupazionale, così come il commercio all'ingrosso, la sanità e l'assistenza sociale.

**Megatrend: crescita e invecchiamento della popolazione aumentano la domanda di beni e servizi, mentre la globalizzazione schiude nuove opportunità**

I megatrend sono dei processi di trasformazione che si estendono nell'arco di decenni e che hanno la facoltà di influenzare i mercati del futuro. Il rapporto ne analizza le conseguenze sulla struttura e la performance economica del Canton Ticino.

La popolazione mondiale crescerà entro il 2050 dagli attuali 7 miliardi a oltre 9 miliardi di persone. L'incremento della popolazione determinerà un aumento della domanda di risorse, beni e prestazioni. I paesi industrializzati dovrebbero trarre vantaggio dalle crescenti possibilità di esportazione. Parallelamente, il crescente invecchiamento della popolazione schiuderà nuovi mercati, con beni e prestazioni diretti allo strato di popolazione più anziana, generalmente più benestante. Per l'industria farmaceutica, diversi comparti della tecnologia medicinale, il settore delle prestazioni personali, oltre che il settore bancario legato alla previdenza, si può ipotizzare una crescita della domanda.

La globalizzazione genera una progressiva divisione della catena di creazione di valore aggiunto tra i diversi paesi. Fatta eccezione per i prodotti industriali altamente specializzati e i beni di lusso, non di rado parti della fabbricazione o la produzione nel suo complesso vengono delocalizzate nei paesi emergenti e in via di sviluppo. Ciò comporta il rischio di una deindustrializzazione. In Ticino ciò riguarda soprattutto i comparti caratterizzati da salari poco elevati, mentre per i settori industriali a elevata specializzazione, come ad esempio l'industria farmaceutica, si aprono nuovi mercati di sbocco.

## I quattro settori chiave: life sciences, moda, meccanica ed elettronica, tecnologie dell'informazione e della comunicazione

La finalità dell'analisi di ricerca è l'identificazione di settori chiave per lo sviluppo economico del Canton Ticino. Le informazioni utilizzate per la selezione dei settori chiave sono state ricavate dalle conclusioni delle analisi precedenti. I principali risultati di queste analisi sono sintetizzati in forma qualitativa nella tabella riportata sotto. Emergono quattro settori chiave, tra i quali i settori correlati alle «Life sciences», l'industria della moda, l'industria meccanica ed elettronica, oltre che il settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

Il cuore dei settori chiave è rappresentato dai comparti orientati alle esportazioni del settore manifatturiero, ma a questi si aggiungono ampie sezioni del commercio all'ingrosso e alcuni servizi dedicati (per es. la ricerca sperimentale), in un'ottica di «specializzazione intelligente». In questo senso, singoli comparti del commercio all'ingrosso (ad es. commercio all'ingrosso di articoli di abbigliamento) vengono aggiunti al relativo settore industriale (tessile e abbigliamento), per formare un aggregato più ampio (industria della moda). Lo stesso avviene per le attività di ricerca e sviluppo (ad es. nel campo della biotecnologia), che vengono addizionate al settore della produzione dell'industria chimica e farmaceutica («Life sciences»).

### Sintesi dei settori chiave

Settore	Potenziale di crescita	Vantaggio sul piano della produttività	Attività di innovazione	Specializzazione
Life sciences	✓✓✓	(✓)	✓✓✓	✓
Moda	x	✓✓✓	✓	✓✓✓
Meccanica, elettronica	✓✓	✓✓	✓	✓
ICT	✓✓	-	-	x

Osservazione: ✓✓✓ = incidenza molto marcata. ✓✓ = incidenza marcata. ✓ = incidenza sopra la media. (✓) = incidenza sopra la media sulla base di un confronto con l'Europa occidentale, ma incidenza sotto la media sulla base di un confronto con la Svizzera. x = incidenza sotto la media. - = nessuna affermazione possibile.

Fonte: BAKBASEL

I quattro settori chiave contribuiscono complessivamente a circa due terzi delle esportazioni complessive. Questi settori rappresentano quindi il fulcro della base d'esportazione e sono un motore fondamentale per altri settori tra cui il commercio all'ingrosso e la ricerca.